

# Federico Pace, *Scintille*

di Serena Brucchieri 5A

*“Accade a ciascuno di noi, prima o poi, di imbattersi nell’istante vertiginoso in cui una persona irrompe nella nostra quotidianità e ne muta l’assetto. C’è sempre qualcuno a cui ci avviciniamo, che ci tocca, che ci illumina, ci piega e ci risolve. Che definisce e segna il nostro destino.”*

In che modo nasce una relazione? Quali sono i fili che ci legano ad un'altra persona? In che modo due perfetti sconosciuti riescono a creare un legame che influenzerà la loro vita in maniera inaspettata e sorprendente? L'incontro con l'altro costituisce un evento inedito, distinto da persona a persona, da esperienza a esperienza. Ogni incontro genera qualcosa in noi, aggiunge un pezzetto al nostro *essere*, riempie un piccolo istante della nostra *esistenza*. Non è possibile sapere in anticipo come questo incontro avverrà, se saremo pronti o se ci coglierà totalmente impreparati, con i capelli in disordine e i vestiti stropicciati; esso semplicemente accade e, nel momento esatto in cui due occhi si incontrano per la prima volta, ogni cosa cambia per sempre: nella vita dell'altro e nella propria. Se risaliamo indietro nel rapporto che ci lega ad un'altra persona, se riavvolgiamo il filo che ci ha portato alla conoscenza delle persone importanti della nostra vita, notiamo che ognuno di questi incontri presenta un momento comune, in cui il nostro cuore riesce a vedere oltre, intravede il legame che si formerà, generando così quelle scintille che divamperanno in un'intensa fiamma.

È proprio l'intensità, la causalità e l'importanza di un incontro che Federico Pace racconta nel suo quarto libro *Scintille*. Nato a Roma il 18 giugno 1967, Pace esordisce come scrittore nel 2008, con il libro *Senza volo. Storie e luoghi per viaggiare con lentezza*. Nel maggio del 2019 pubblica con la casa editrice Einaudi il libro *Scintille*, con il quale vince il Premio Internazionale di Letteratura Città di Como 2019 e il Premio Ceppo Racconto per la 64ª edizione del Premio Ceppo Pistoia. *Scintille* è una raccolta di racconti brevi in cui vengono messi in luce gli aspetti più nascosti e profondi che stanno alla base di ogni legame. In particolare, Pace si propone di scoprire cosa c'è alla base del rapporto dei grandi personaggi del nostro tempo: in che modo le loro carriere, i loro sogni, le loro vite siano state condizionate dai rapporti intessuti nel tempo, rivelando che la scintilla che determina il destino di personaggi come Maria Callas, Francois Truffaut, Dorothea Lange, Florence Thompson, Nelson Mandela, nasce da incontri avvenuti per caso.

*“Ciascuno di noi non è altro che i legami che tiene in vita. Ciascuno di noi è il frutto di ciò che riesce a scambiare con chi ha incontrato nel tempo.”*

Preceduto da una breve introduzione, dal titolo *L'imprevedibilità di una traiettoria*, il libro si compone di sedici racconti, ognuno dei quali mostra la nascita di una relazione, mettendo in luce quanto un incontro fortuito sia invece determinante per il proprio futuro. Ad aprire il romanzo è il racconto *“La foresta in fiamme”*, che ha come protagonisti gli artisti Auguste Rodin e Camille Claudel. Nel secondo racconto, *Conseguenze di un incontro*, a far nascere le scintille di una relazione sono la fotografa Dorothea Lange e l'operaia statunitense Florence Thompson. Una ricordata grazie alla presenza dell'altra, attraverso un incontro che le ha rese immortali. Come la foto che Dorothea scatta a Florence, come simbolo della sua campagna per aiutare le persone bisognose, foto che tutto il mondo conoscerà come *“The Migrant Mother”*. Entrambe vengono salvate da quel breve incontro: Dorothea verrà ricordata grazie a quella foto, Florence verrà salvata dalla sua malattia grazie alla compassione che quella foto ha generato tra la gente.

Alcuni incontri durano una vita intera, invecchiano, e il momento in cui si spegne la fiamma diventa una cosa naturale, l'ultimo momento da condividere. Per questo, nel terzo racconto, *L'ordigno in*

*fondo al mare* incontriamo la relazione tra John Lennon e Paul McCartney. Un'amicizia che è ormai giunta al termine, poiché lo scorrere della vita muta anche le cose che si credevano più immutabili. Per terminare la loro lunga relazione, i due amici salgono sul tetto della Apple Records e suonano e cantano a squarcia gola, facendo così esplodere per l'ultima volta l'ordigno seppellito in fondo alla loro amicizia. Il quarto racconto, *Gli elefanti a Reykjavik* mette in luce la lunga conoscenza tra i giocatori di scacchi Robert Fischer e Boris Spassky. Diversi, per lungo tempo nemici, si ritrovano invece a condividere più di quanto immaginano: nei lunghi anni di partite, non si rendono conto di salvarsi a vicenda, di prendere dall'altro l'esperienza e farla propria, di studiare l'astuzia e mettere in pratica ogni insegnamento, costruendo così una versione nuova di se stessi.

La scintilla può nascere anche tra persone che condividono la medesima esperienza, la stessa ferita. È questo il caso del quinto racconto *Altre forme di somiglianza*, che ha per protagonisti il regista Francois Truffaut e il giovane attore Jean Pierre Léaud, suo alter ego. I due si riconoscono proprio perché condividono vite simili, esperienze passate simili, che li portano a formare un legame intenso, quasi come quello che lega un padre e un figlio. Fondamentale è anche la relazione tra fratelli, messa in evidenza nel sesto racconto *L'inesorabile trasparenza*, protagonisti del quale sono Juan Martin e Ernesto Guevara. Invece, nel settimo racconto *L'insistenza dei glicini*, viene raccontata la relazione tra lo scrittore Albert Camus e sua madre. In questo delicato racconto, i due personaggi non sono presentati come la vedova e lo scrittore, ma come madre e figlio, legati da un rapporto disperato e affettuoso, fatto di premure, parole non dette, speranze taciute o spezzate troppo in fretta, un legame che non è unito da grandi gesti, ma da piccolezze, da fotografie e dal semplice e profondo amore che unisce una madre e un figlio.

*“Più io salvo te più io salvo me stessa”.*

Al giorno d'oggi abbiamo tanto bisogno di queste parole. La cura dell'altro è essenziale, l'accettazione delle differenze e dei bisogni altrui è ciò che permette all'amore di non essere solo un'infatuazione momentanea, ma di essere eterno. È ciò che accade al matematico Kurt Gödel e alla moglie Adele nell'ottavo racconto *Il soffitto di desideri*. Essi consumano il loro amore a poco a poco, in segreto, fino ad esplodere e a inseguirsi e a dipendere l'uno dall'altra. Un legame profondo che nasce da un semplice incontro, da qualche sguardo, da qualche caffè. Inoltre, un rapporto può impiegare anche molto tempo per consolidarsi, può richiedere molte possibilità per affermarsi, come nel caso della cantante Cesária Évora e José Da Silva, nel nono racconto dell'opera *“Il veleno e il miele”*. Può essere anche prolifico, come nel caso di James Watson e Francis Crick, nel decimo racconto *“Adenina, timina, guanina e citosina”*. Un incontro che non ha arricchito solo loro, ma tutto il mondo, grazie alla scoperta della struttura del DNA.

*“Eppure alle volte le amicizie, per nascere, devono passare attraverso la rabbia, lo scontro verbale. E solo dopo possono diventare un terreno sorprendentemente fertile, a cui ci si dedicherà con un fervore mai avuto prima”*

E un'amicizia può nascere anche da un litigio, come nel caso di Hannah Arendt e Mary McCarthy nell'undicesimo racconto *Il fianco scoperto*. Mary, americana che spedisce missive dall'Europa, e Hannah, ebrea tedesca che risponde dagli Stati Uniti. Un'amicizia cresciuta nel corso del tempo, divenuta sempre più profonda e intensa, fatta di scambi di conoscenza, di emozioni, di lettere. Lettere scritte fino alla fine, fino alla morte e forse anche dopo. Ed ogni incontro ha le sue sfaccettature, le sue conseguenze, le sue emozioni: nel dodicesimo racconto, *Dall'altra parte del fiume*, si racconta la passione e l'impegno che la relazione tra i fratelli Hans e Sophie Scholl ha generato; nel tredicesimo, invece, *La stessa fragile imperfezione*, si racconta il tormentato rapporto tra lo scrittore Fëdor Dostoevskij e suo padre Michail Andreevič; nel quattordicesimo, *La forma di una piuma*, si racconta la relazione tra Marcela Meza e la madre Gloria Lagos; mentre nel

quindicesimo, intitolato *Due sorelle* si racconta il particolare rapporto tra le sorelle Maria e Yakinthi Callas.

Infine, gli incontri più strani e sorprendenti possono avvenire anche nei luoghi più improbabili, come in un carcere del Robben Island. E' ciò che è narrato nell'ultimo racconto di *Scintille, La nave arenata*, il rapporto tra Nelson Mandela e Cristo, il prigioniero e il suo carceriere. Nelson è un grande uomo in una piccola cella, che tratta la sua guardia con educata umanità, anche nei momenti più bui; Cristo spia la vita di Nelson, toglie le foto dalle lettere di sua moglie Winnie come gli è stato ordinato, ascolta le telefonate per proibire che si parli di politica. Una relazione che trasforma, che muta le idee, abbatte le convinzioni, che avvicina al più debole. E, quando meno te lo aspetti, la roccia che da tempo sfregavi sull'altra, inizia a fare le scintille e a prendere fuoco.

Un romanzo che dà soddisfazione al lettore, un abile intreccio di storie ben scritte e ben pensate, in grado di mostrare con semplicità e delicatezza gli aspetti più importanti di una relazione, gettando luce anche sulle piccole cose a cui di solito non si presta attenzione. Un libro degno dei riconoscimenti ottenuti, con concetti mai banali e storie interessanti che accendono la curiosità del lettore, mostrando personaggi come Nelson Mandela o Albert Camus da un punto di vista inedito, facendoci entrare nelle loro relazioni più intime e determinanti. Con uno stile semplice e dai toni tenui, Federico Pace riesce a restituire l'importanza di ogni incontro, rendendo evidente, fin dal titolo, come una cosa piccola e quasi impercettibile sia in grado di stravolgere, di incendiare noi stessi e cambiare completamente la nostra vita.

**Federico Pace, *Scintille*, Einaudi 2019, pp. 216, euro 14,00**

**Lo trovi in Bs Galvani Pasolini:**

**collocazione SALA 853 PAC SCI**